

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli orari, riguardanti il collegamento dispensato dalla società Alitalia Spa tra gli aeroporti di Ancona e Milano Malpensa, hanno subito delle variazioni *in peius*, rendendo peraltro enormemente più disagevole il traffico aereo per l'utenza;

più precisamente, da due anni l'Alitalia spa ha ridotto le frequenze giornaliere dei collegamenti aerei tra Ancona e Milano Malpensa da quattro a tre e soprattutto che rispetto allo scorso anno la predetta società ha notevolmente peggiorato gli orari di partenze e di arrivo degli aeromobili anticipando alle ore 15,10 il volo che in precedenza partiva da Milano intorno alle ore 18 e fissando per le ore 17,15 l'ultimo volo disponibile per rientrare a Milano;

il prezzo del biglietto per la predetta tratta è particolarmente oneroso;

Ancona è senza dubbio lo scalo aeroportuale a cui ricorrono gli abitanti dell'intera regione Marche;

la tratta in questione è d'importanza vitale per la gestione e lo sviluppo dell'imprenditoria marchigiana —:

se alla luce di quanto sopra esposto non ritenga di verificare se esista la possibilità di ridurre il costo del biglietto ed al contempo di individuare orari di collegamento più consoni a tutta l'utenza ed in particolare a quella d'affari. (4-02801)

\* \* \*

*INTERNO**Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI e ADDUCE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso dagli organi d'informazione che il ministero intenderebbe poten-

ziare i servizi di vigilanza da parte delle forze dell'ordine nelle zone a vocazione turistica per fronteggiare l'aumento della popolazione nei mesi estivi;

in Basilicata il problema riveste una particolare importanza in considerazione del forte incremento delle presenze di vacanzieri che si registrano ogni anno sia lungo la costa jonica che tirrenica nel periodo giugno-settembre;

la regione Basilicata nel corso degli ultimi anni ha puntato moltissimo in termini economici sulla valorizzazione del proprio patrimonio turistico-ambientale;

sono state realizzate strutture ricettive inserite nei principali circuiti turistici nazionali ed internazionali;

le forze dell'ordine in Basilicata sono sott'organico e più volte sono stati chiesti interventi di potenziamento sia da parte delle istituzioni locali e rappresentative del territorio sia dalle stesse organizzazioni sindacali;

per fare un esempio il commissariato di Pisticci, che ricade in un'area demograficamente e turisticamente rilevante, ha una pianta organica sottodimensionata e gli uomini in servizio sono costretti a sopperire con grande abnegazione e senso del dovere per assicurare sicurezza e tutela ai cittadini residenti e vacanzieri soprattutto nel periodo estivo;

la peculiarità geografica della regione e delle sue fasce costiere in particolare necessita di adeguata attenzione al fine di contrastare efficacemente ogni tentativo di infiltrazione criminosa nel territorio lucano —:

in quali termini il Governo intenda rispondere alle esigenze della Basilicata nel prossimo periodo giugno-settembre 2002 in termine di potenziamento di uomini e mezzi delle forze dell'ordine nelle aree a vocazione turistica in considerazione degli annunci riportati dagli organi di informazione. (3-00916)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 22 aprile 2002 al teatro Il Vascello di Roma era in programma il monologo di Renato Sarti: « Mai morti », ispirato alle gesta della Decima Mas, punta di diamante dell'esercito fascista, e alla rappresentazione era previsto che seguisse un dibattito sul Ventennio;

risulta all'interrogante, anche dalle notizie della stampa, che intorno alle ore ventuno sia scattata una sorta di spedizione punitiva con un plotone di giovani che, dopo essersi sistemati in parata davanti al teatro, si sono messi a fare il saluto romano e a cantare « Faccetta nera »;

decine di militanti, in maggioranza giovani con bandiere della Repubblica Sociale Italiana si sono schierati avanti all'ingresso del teatro inneggiando *slogan* come « Buttiamo fuori i comunisti »;

i fatti accaduti al teatro « Il Vascello » rappresentano fatti di una gravità inaudita perché ad essere contestata è stata una produzione culturale cinematografica sulla resistenza al nazi-fascismo —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato e quali provvedimenti intenda adottare per rinnovare la lotta contro ogni forma di intolleranza, razzismo e intimidazione. (4-02787)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Pisa, in occasione della festa del 4 novembre, un gruppo di estremisti di sinistra, organizzato con megafoni, disturbando e lanciando pesantissime invettive, tali da considerare consumato il reato di vilipendio alle Forze armate;

appare significativo che l'episodio sia avvenuto proprio nel giorno in cui, molto

nobilmente, il Capo dello Stato invitava ogni famiglia italiana a tenere in casa un tricolore;

la manifestazione era seguita da personale della questura di Pisa —:

se, in caso affermativo, si sia proceduto ad identificare ed a denunciare per il reato di concorso in vilipendio alle Forze armate gli estremisti che si sono resi protagonisti della miserevole bravata.

(4-02788)

SAGLIA, CANNELLA e GAMBA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 21 aprile 2002 nella città di Venezia si sia svolta una manifestazione non autorizzata ma ampiamente annunciata con affissione di manifesti abusivi da parte degli appartenenti al centro sociale Rivolta;

nel corso di questa manifestazione chiamata « festa della semina », che si è svolta all'interno di un parco pubblico nel quartiere Carpenedo-Bissuola a Mestre, sono stati dispersi nel terreno, da parte di un gruppo di giovani capeggiati da Luca Casarini, semi di canapa indiana con l'obiettivo di creare all'interno del detto parco pubblico una vera e propria coltivazione della suddetta pianta dalla quale derivano l'*hascish* e la *marijuana*;

il parco in questione è intitolato ad Alfredo Albanese, un poliziotto barbaramente assassinato a Mestre dalle Brigate Rosse nei primi anni '80 ed è incredibile che la sua memoria possa essere così calpestata;

una simile iniziativa si è ripetuta sia all'interno di un immobile di proprietà del comune di Venezia denominato « ex Paulini e Villani », sede del centro sociale autogestito Rivolta che in una piazza veneziana e precisamente in campo San Bortolomè; in questo caso la canapa non è stata seminata, ma ne sono stati distribuiti i semi ai passanti affinché possano

diventare « coltivatori diretti » della canapa, i cui derivati sono la *marijuana* e l'*hascish*, note sostanze stupefacenti;

la coltivazione della canapa, così come lo spaccio di droghe quali i citati derivati della canapa costituiscono reato. La cosiddetta legge Iervolino-Vassalli (legge n. 162 del 26 giugno 1990, inserita nel testo unico sulle sostanze stupefacenti con decreto n. 309 del 9 ottobre 1990, considera la coltivazione di *cannabis* (canapa indiana) a qualsiasi titolo un reato penale;

dal quotidiano locale *la nuova Venezia* si apprende che la Digos della questura di Venezia ha inviato un fascicolo all'autorità giudiziaria —:

se sia a conoscenza della situazione descritta in premessa;

per quale ragione le forze dell'ordine non siano intervenute ad impedire questo increscioso spettacolo davanti agli occhi inorriditi di intere famiglie che domenica 21 aprile 2002 popolavano il grande parco di Mestre;

perché le stesse forze politiche si siano limitate attraverso la polizia politica ad inviare un fascicolo alla procura, permettendo di fatto che Venezia sia diventata per un giorno una città in cui le leggi vengono ignorate anche da chi è pagato per vigilare sul loro rispetto. (4-02790)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 28 e il 29 aprile 2002 veniva fatto esplodere un ordigno (presumibilmente una bomba carta) sotto l'autovettura dell'assessore all'urbanistica del comune di Pescia (Pistoia), il dottor Maurizio Ciumei;

l'autovettura era stata parcheggiata in via Giusti, in prossimità dell'abitazione dell'assessore, l'esplosione oltre a provocare ingenti danni all'automobile danneggiava la vetrata di un palazzo e la vetrina di uno studio d'arte;

tale attentato segue ulteriori atti di intimidazione che si sono registrati nell'ultimo periodo in Valdinievole: infatti il 9 aprile 2002 veniva fatto esplodere un ordigno presso l'agriturismo « La quercia vecchia » di Montevettolini;

si tratta di atti che certamente non hanno riscontro nella cultura democratica e civile di queste zone, ma che se non perseguiti tempestivamente possono determinare lacerazioni nel tessuto sociale del suddetto territorio —:

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati al fine di verificare la tempestività degli accertamenti di tali atti criminosi e se non ritengano indispensabile rafforzare la presenza dello Stato in Valdinievole anche con l'invio di nuovi agenti di pubblica sicurezza allo scopo di prevenire e perseguire tali episodi. (4-02796)

PORCU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la squadra nautica della Polizia di Stato di Palau (Sassari), in forza presso il posto fisso di Polizia di Palau, è composta da otto unità: un ispettore capo comandante di unità d'altura, un sovrintendente capo comandante costiero, quattro assistenti di prima — un Comandante di unità d'altura, un comandante costiero e due motoristi navali — e, infine, due agenti anch'essi con qualifica di motorista navale;

la giurisdizione di Palau comprende numerosi porti di notevole grandezza ed importanza fra i quali i porti di La Maddalena, Palau, con collegamenti prevalentemente estivi da e per Genova, da e per Napoli, da e per Porto Vecchio (Corsica), Santa Teresa di Gallura con servizi fissi da e per Bonifacio (Corsica), Liscia di Vacca, Poltu Quatu, Cala Bitta, Cannigione, Cala Capra, Isola dei Gabbiani, Porto Massimo e Porto Raphael;

tali porti, soprattutto durante il periodo estivo e turistico, ospitano numerose imbarcazioni da diporto provenienti da tutte le parti d'Italia e del mondo;

nella prospiciente isola di Santo Stefano ha sede la base appoggio dei sommergibili della marina militare degli Stati Uniti d'America con tutte le conseguenze del caso relativi ai ben noti eventi susseguiti all'11 settembre 2001 e con servizi di sorveglianza svolti anche dalla squadra nautica della Polizia di Stato di Palau con turni di 24 ore al giorno nelle acque antistanti la base;

tale servizio di sorveglianza rientra nelle mansioni quotidiane invernali svolte dalla Polizia di Stato (P.S. 432) che durante il periodo estivo deve inoltre provvedere alle scorte armate delle autorità italiane (Presidente della Repubblica) e internazionali soggiornanti nella zona;

la squadra nautica della Polizia di Stato di Palau ha in dotazione solamente due natanti, un classe Nelson del 1974 (appunto la P.S. 432) e un gommone tipo Blob (P.S. 649) del 1995 che per numero e anzianità di servizio risultano oggettivamente insufficienti ai gravosi compiti loro assegnati —:

quali iniziative necessarie ed urgenti intende adottare al fine di rinforzare la squadra nautica della Polizia di Stato di Palau, attualmente costretta a due soli natanti in condizioni non ottimali, non solo per agevolare il lavoro del personale della Polizia di Stato interessato, ma soprattutto a tutela della sicurezza di tutti i cittadini della giurisdizione;

se non ritenga indilazionabile un intervento volto alla assegnazione alla squadra nautica della Polizia di Stato di Palau di almeno una imbarcazione della recente classe squalo, peraltro è già in forza presso tutte le altre squadre nautiche della Polizia di Stato della Sardegna (Cagliari, Oristano, Porto Torres e Olbia), considerate le esigenze illustrate in premessa relative non solo ai servizi d'onore e di scorta ma soprattutto alla sorveglianza e sicurezza di un bacino nautico fra i più importanti e strategici del mediterraneo.

(4-02797)

FOLENA, MUSSI, LEONI e LOLLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

agli interroganti risulta da notizie della stampa locale (*Gazzetta del Mezzogiorno*, cronache pugliesi de *La Repubblica*) che il sindaco del comune di Terlizzi (Bari), Alberto Amendolagine (A.N.) ha fatto affiggere in occasione della Festa della Liberazione un manifesto dell'amministrazione comunale, che ha scatenato reazioni indignate fra la cittadinanza e le forze politiche;

il manifesto dell'amministrazione comunale di Terlizzi così recita: « 57 anni fa il Popolo italiano volle avviarsi verso un nuovo regime. Lo spargimento di sangue che ne derivò non può e non deve essere dimenticato. Le nuove generazioni devono liberamente essere documentate ed istruite sui periodi storici del passato che rispecchino fedelmente gli avvenimenti succedutisi nel tempo. I giovani devono autonomamente farsi un'idea politica da seguire, liberi da forzature ed oscurantismi di sorta imposti da docenti faziosi. I risultati si sono visti ed oggi assistiamo a bassi fermenti pseudoculturali che altro non sono che insofferenza verso le riforme e le Istituzioni democraticamente elette ... il nostro Popolo deve potersi riscattare con una classe dirigente adusa a rivalutare il ruolo della famiglia, della religione e della Patria ... »;

l'atto compiuto dal sindaco di Terlizzi, inneggia di fatto a quei valori che furono il nerbo della dittatura fascista, ed appare agli interroganti come inaccettabile il giudizio nei confronti della Repubblica italiana nata dalla Resistenza al nazifascismo. Ed appare ancor più grave se si pensa che il comune di Terlizzi ha dato i natali a due delle vittime della strage delle Fosse Ardeatine: don Pietro Pappagallo ed il professor Gioacchino Gesmundo uccisi il 24 marzo 1944;

le forze politiche locali e i cittadini che hanno vivacemente protestato, hanno inviato una lettera con il testo del manifesto al Presidente della Repubblica ita-

liana sostenendo che: « il primo cittadino di Terlizzi ha uno scarsissimo senso dello Stato e delle Istituzioni democratiche e di essersi fatto portavoce di sentimenti violenti che non appartengono alla cittadinanza ... » —:

se il Governo concordi con tale iniziativa promossa dal sindaco di Terlizzi (Bari) e con i giudizi espressi nel manifesto;

se il Ministro dell'interno non intenda adottare nei confronti del sindaco di Terlizzi (Bari) le iniziative di propria competenza, affinché venga restituita piena dignità alla Festa della Liberazione, al di là delle farneticanti e pericolose parole del rappresentante dell'amministrazione comunale. (4-02802)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 25 aprile 2002, in occasione delle tradizionali manifestazioni rievocative della Liberazione, a Dongo (Como), paese noto storicamente perché teatro dell'epilogo della fuga di Mussolini, i carabinieri della locale stazione hanno fermato per l'identificazione un gruppo di giovani militanti di Rifondazione Comunista, assolutamente pacifici, che legittimamente partecipava all'iniziativa indetta dall'ANPI e dal comune. I militi hanno impedito l'esposizione delle bandiere di partito;

risulta all'interrogante che il sindaco di Dongo abbia affermato ai giornali che « per legge i gruppi politici che intendono aderire devono inoltrare opportuna segnalazione » e che « nelle passate edizioni mai erano state esposte bandiere di partito ». Entrambe le affermazioni sono palesemente prive di fondamento: la prima, in quanto il PRC non era presente in forma organizzata, ma si trattava di cittadini che, nell'aderire ad una pubblica manifestazione di valenza istituzionale, si limitavano ad esibire un esiguo numero di vessilli del proprio Partito (partito di rilevanza na-

zionale, radicato nel territorio altolariano, rappresentato in Parlamento e nelle principali istituzioni locali); la seconda in quanto la manifestazione di Dongo è un appuntamento storico, al quale non sono mai mancate, negli anni, le adesioni e le presenze di tutte le forze politiche che si riconoscono nella Costituzione repubblicana;

domenica 27 aprile 2002 circa trecento persone si sono radunate a Giulino di Mezzegra, bardate con camicie nere ed altri simboli fascisti, ostentando saluti romani e *slogan* del ventennio, davanti all'ultima dimora del dittatore Mussolini. Non risulta che nei confronti dei manifestanti sia stato adottato, da parte delle forze dell'ordine, lo stesso zelo registrato a Dongo nei confronti dei giovani comunisti, malgrado vi siano documentazioni fotografiche comprovanti atti e comportamenti sicuramente rubricabili come apologia di fascismo;

nell'occasione si è anche appreso di un progetto, addirittura in accordo con l'ente regione e il comune di Mezzegra, per un non meglio precisato « Museo della Guerra » da realizzare *in loco*; il fatto che se ne sia parlato in margine ad un convegno neofascista lascia pensare che si tratti di una iniziativa dai contorni politici e culturali non ammissibili a norma del dettato costituzionale —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso tutti i soggetti istituzionali che, ad avviso dell'interrogante, si sono resi responsabili di abusi (nel caso dei fatti di Dongo) e di omissioni (nel caso dei fatti di Giulino di Mezzegra) per ribadire, da un lato il pieno diritto di manifestare per coloro che esprimono sentimenti antifascisti, dall'altro lato la assoluta necessità che non siano consentite manifestazioni dichiaratamente fasciste;

se si sia provveduto a vigilare sui contenuti del progetto di « Museo della Guerra » che si intenderebbe realizzare a Mezzegra, al fine di verificarne la compatibilità con l'ordinamento Costituzionale e,

qualora necessario, di impedirne la realizzazione. (4-02816)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

#### Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di Giustizia delle comunità europee in relazione alla causa C-212/99, in data 26 giugno 2001 ha evidenziato che « la Repubblica Italiana, non avendo assicurato il riconoscimento dei diritti acquisiti agli ex lettori di lingua straniera, divenuti collaboratori linguistici, riconoscimento invece garantito alla generalità dei lavoratori nazionali, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 48 del trattato (divenuto, in seguito a modifiche, articolo 39 del trattato CEE) »;

la stessa Corte in data 3 maggio 1989 in relazione alla causa 33/88, e successivamente il 2 agosto 1993, in relazione alle cause C-259/91, C-331/91 e C-332/91, ha altresì dichiarato che gli effetti delle decisioni della Corte, quale fonte del diritto comunitario, sono vincolanti non solo per le amministrazioni centrali, ma anche per gli enti pubblici e le varie amministrazioni interessate;

tra le Amministrazioni sono da comprendere sicuramente le Università;

in diverse Università, tra cui quella della Basilicata, non si è ancora ottemperato agli obblighi derivanti dalle succitate sentenze;

l'Università della Basilicata e le altre inadempienti non hanno, infatti, trasformato i contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, né hanno, nel rispetto dei diritti acquisiti dai lettori di lingua straniera, provveduto alla

ricostruzione delle loro singole carriere né tanto meno riconosciuto le anzianità maturate con i relativi versamenti contributivi;

la funzione dei lettori di lingua straniera è essenziale per l'effettivo apprendimento delle lingue straniere e, quindi, per la migliore qualificazione dei laureati italiani;

il nostro Paese, purtroppo, è sottoposto, per le numerose inadempienze in vari settori, a continue condanne da parte della citata Corte, con grave pregiudizio per l'immagine complessiva della nostra nazione —:

se non intendano disporre con immediatezza tutti i necessari provvedimenti di propria competenza e/o intervenire presso le Università inadempienti, a partire da quella della Basilicata, al fine di ottemperare alle decisioni della Corte di giustizia delle comunità europee. (3-00918)

#### Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 18 aprile 2002 si è svolta, presso il liceo scientifico statale « M. Grigoletti » di Pordenone, una giornata di aggiornamento sul tema « Identificazione progettazione e certificazione delle competenze »;

ai lavori pomeridiani della giornata ha presenziato il direttore regionale, dottor Bruno Forte;

a quanto risulta all'interrogante il direttore regionale avrebbe dichiarato testualmente: « ... preferisco spogliarmi delle vesti che occupo e fare considerazione sulla riforma Moratti ... » e presentando poi la nuova riforma si sarebbe espresso in termini fortemente negativi sulla stessa e ciò avrebbe contribuito a creare anche un clima di scontro sia tra gli stessi docenti sia nei confronti del direttore regionale —: